



LUNEDÌ 9 GIUGNO al 28° Festival CinemAmbiente

Tra gli appuntamenti della giornata:

- Il documentario in concorso **Shifting Baselines**, girato a Starbase, la “città spaziale” di Elon Musk, dove l’ambiente fa i conti con le rampe di lancio
- La proiezione speciale del film **The White House Effect** introdotta da **Luca Mercalli**: la politica ambientale americana di ieri (Bush) e di oggi (Trump)
- Nella sezione Made in Italy: cinque cortometraggi dedicati al rapporto tra uomo e animali (nel film partecipato **L’uomo e la bestia**), le storie parallele dei pastori sardi e dei pastori palestinesi (in **Abele**), un attore molto noto alle prese con la via ferrata più antica d’Italia (in **Tra natura e quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane**)
- Il film **Khartoum** per riflettere sul tema “guerra e ambiente”
- La **master class** del Premio Oscar **Asif Kapadia**
- La comunicazione della scienza attraverso il cinema: il progetto **FI(na)LMENTE** e il documentario **Marine Animal Forests**

I FILM. Le proiezioni della giornata al Festival si aprono con la sezione **Made in Italy**, dove si ritagliano uno spazio a sé cinque cortometraggi (ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 1), dedicati al rapporto tra mondo umano e mondo animale, che costituiscono altrettanti capitoli di **L’uomo e la bestia**, film partecipato nato nell’ambito del progetto di sviluppo di opere documentarie “Fare film”, ideato e diretto da Antonietta De Lillo e dalla sua factory Marechiarofilm con il sostegno del Ministero della Cultura. **Bàgliu**, di Annalisa Mutariello, segue le vicende di un agnellino al pascolo per la prima volta nella sua vita. Il piccolo, come in una favola, è incuriosito dalla magia del bosco che lo circonda. Ma la realtà è ben diversa e presto l’innocente creatura sperimenterà una crudele separazione. Girato nelle valli del Carso triestino, **L’uccello imbroglione**, di Davide Salucci, seguendo le storie di un’anziana nonna e della sua giovane nipote, si mette sulle tracce di un misterioso uccello in grado di riprodurre qualsiasi suono e qualsiasi voce umana, anche di chi non c’è più: tra magia e realismo, un delicato mockumentary attraverso la memoria e le sue segrete connessioni con la natura. Con **Bobby**, di Erica De Lisio, ci spostiamo in Irpinia, tra colline oggi dominate da pale eoliche. È qui che si muove Bobby, discendente dei cani da lavoro un tempo inseparabili dai contadini. Seguendo il suo vagabondare tra terre abbandonate, riaffiorano i ricordi di una casa, di una famiglia, di un mondo che sembra

scomparso ma che, in realtà, sopravvive nella memoria e negli affetti. **Close**, di Marta Esposito, ci porta dentro lo zoo di Fuorigrotta, a Napoli, a trascorrere una giornata intera tra le gabbie. Con sguardo ravvicinato, quasi mimetico, il film osserva gli animali, il personale, i visitatori, e ci interroga: che cosa vediamo davvero quando guardiamo un essere vivente dietro una vetrina? È uno specchio della nostra stessa prigionia? Il confine tra naturale e artificiale si fa sottile, e l'empatia si insinua dove meno ce l'aspettiamo. Con **Ciao casa mia**, di Andrea Morabito, ci spostiamo a Scampia, dove, mentre le Vele vengono demolite, non solo gli uomini, ma anche gli animali perdono la propria casa e i volontari della LAV si mobilitano per dare loro un nuovo rifugio. Le proiezioni saranno seguite da un incontro con i **registi**.

Nel pomeriggio, per la sezione **Panorama** e in collegamento con il precedente panel dedicato al tema "Guerra e ambiente", viene presentato **Khartoum** (ore 17.30, Cinema Massimo - Sala 1), coproduzione internazionale firmata a più mani – dai registi Ibrahim Snoopy, Rawia Alhag, Anas Saeed, Timeea Mohamed Ahmed, Phil Cox – che rappresenta la sfida di un film quasi impossibile da realizzare. Nel 2022, cinque cittadini di Khartoum iniziano a raccontare la loro quotidianità e i loro sogni davanti alle cineprese di una troupe cinematografica. Allo scoppio della guerra civile, provocato dallo scontro tra esercito regolare e paramilitari delle Forze di Supporto rapido, protagonisti del film e registi sono costretti ad abbandonare il Paese, ma trovano comunque un modo creativo e alternativo di completare le riprese. Nel frattempo, il Sudan è assurto a caso paradigmatico di un Paese in cui la distruzione dell'ambiente è diventata arma di guerra ed entrambe le fazioni concentrano i loro attacchi su dighe, discariche e terreni coltivabili o vicini all'acqua usata dalla popolazione, provocando inquinamento e danni ecologici incalcolabili.

Sempre nel pomeriggio, il Festival presenta il terzo programma del **Concorso cortometraggi** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala 3), che comprende **4 titoli**. Diretto a quattro mani, **With Grace** è firmato dalla kenyota Dina Mwendu e dalla norvegese Julia Dahr, già regista del pluripremiato *Thank You for the Rain*, di cui il nuovo lavoro è una sorta di prosecuzione in una prospettiva infantile. Grace, figlia del protagonista del film precedente, ha 13 anni e il raro dono di far ridere tutti quelli intorno a sé: con il suo racconto davanti alla cinepresa ci riporta ai tempi della sua infanzia in Kenya, quando la pioggia, da dono prezioso e tanto atteso, si è trasformata nel flagello che ha distrutto la sua casa e rischiato di dividere la sua unita e numerosa famiglia. **Immersive**, dell'australiano Rohan Thomas, è un viaggio negli abissi dell'oceano alla scoperta di meraviglie sconosciute. Con la guida dell'oceanografo Thibaut Barreyre, il film esplora il mondo nascosto delle sorgenti idrotermali e l'ecosistema unico che esse alimentano e che oggi è minacciato dalle attività estrattive in acque profonde. **The Spectacle**, della regista olandese Yasmin van Dorp, girato in diverse località della Norvegia meridionale, della Lapponia e della Turchia, è una riflessione sul turismo nel mondo di oggi. Realizzato a tableaux vivants e inquadrature fisse, il film sottolinea come i moderni viaggiatori non tentino più di cogliere l'essenza del luogo visitato, focalizzandosi, invece, sui suoi elementi salienti da condividere online, segno della tendenza crescente a vedere il mondo non con i nostri occhi, ma con quelli delle nostre fotocamere. Cortometraggio animato realizzato con la tecnica della pittura su vetro, **Hic svnt dracones**, del regista e artista visuale francese Justin Fayard, ispirato, come dal titolo, all'espressione usata dai cartografi medioevali per indicare zone selvagge e inesplorate, ci conduce in un viaggio contemplativo attraverso i ghiacciai

delle Alpi, essenziali alla nostra vita, che adesso si stanno sciogliendo e precipitano a valle con rombi terrificanti da dragoni, abbandonandoci per sempre. Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Dina Mwende** (online), regista di *With Grace*, e con **Rohan Thomas**, regista di *Immersive*.

Verso sera si ritorna alla sezione Made in Italy con **Tra natura e quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane** (ore 19.00, Cinema Massimo – Sala 3), di Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato, in cui l'attore del celebre trio comico, da tempo impegnato nella difesa della natura, affronta la via ferrata più antica d'Italia, raccontando con ironia i pericoli e la bellezza della montagna. È un invito a riscoprire la biodiversità e a prendersene cura, con leggerezza ma anche responsabilità, in un tempo in cui il cambiamento climatico rende ogni equilibrio più fragile. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi.

In inizio di serata, il Festival propone una **proiezione speciale** che offre lo spunto per affrontare temi di stretta attualità. In un periodo in cui la crisi climatica s'intensifica e gli investimenti per combatterla diminuiscono, il film **The White House Effect** (ore 19.30, Cinema Massimo – Sala 1) torna indietro nel tempo, all'epoca in cui una più tempestiva azione di contrasto al riscaldamento globale sarebbe stata possibile e fu, invece, boicottata. Diretto dai registi statunitensi Bonni Cohen, Pedro Kos e Jon Shenk, il lungometraggio ricostruisce, con materiali d'archivio, gli anni cruciali dell'amministrazione di George Bush – dal 1988 al 1992 – quando, di fronte al diffondersi della consapevolezza del rischio climatico nei cittadini americani, lo stesso presidente repubblicano si impegnò a usare l'“effetto Casa Bianca” contro l'“effetto serra”. Le pressioni del suo capo di gabinetto John Sununu e della grande industria legata ai combustibili fossili riuscirono però a far recedere Bush dai suoi propositi, con il risultato che al Summit di Rio del 1992 gli USA ostacolarono un accordo globale per porre limiti severi alle emissioni di CO2, vanificando un'occasione storica di lotta al cambiamento climatico.

Ospite, come sempre, del Festival, il climatologo **Luca Mercalli** introdurrà la proiezione a partire dall'oggi, soffermandosi sui più recenti sviluppi della politica ambientale americana. Il suo intervento approfondirà come la scienza del clima sia oggetto, da parte della nuova amministrazione Trump, di un attacco senza precedenti, che ha provocato il licenziamento di migliaia di ricercatori e la messa al bando dell'informazione sul surriscaldamento globale, seppure, oggi, esso non sia più una teoria, ma una realtà fatta di continui disastri atmosferici.

In serata, la sezione Made in Italy presenta il film di Fabian Volti **Abele** (ore 21.00, Cinema Massimo – Sala 3), che ci conduce tra Sardegna e Palestina, attraverso le storie parallele di tre pastori e una famiglia beduina. Qui, nel silenzio di una chiesa sconsecrata, ai margini di un poligono militare o tra le dune di un deserto sotto controllo, prende forma la figura simbolica di Abele, il pastore. La sua è una lotta quotidiana per la sopravvivenza, in un mondo attraversato da tensioni antiche e conflitti eterni, trasposta in racconto che indaga le radici profonde dello scontro, ma anche la forza resistente di chi abita i margini. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista.

Chiude la serata l'ultimo film in gara nella sezione del Concorso documentari, **Shifting Baselines** (ore 21.30, Cinema Massimo - Sala 1), con cui il regista canadese Julien Elie ci dà il benvenuto a Boca Chica, un tempo villaggio appartato all'estremità meridionale del Texas, dove il Rio Grande incontra il mare, e

oggi sito-chiave dei programmi spaziali statunitensi, sia pubblici (della NASA), sia privati. Scelta da Elon Musk come quartier generale di SpaceX, la cittadina costiera ha subito, dal 2018, una radicale trasformazione. Nell'area intorno alle svettanti rampe di lancio, che ora dominano il paesaggio della Starbase fondata dal tycoon statunitense (poche settimane fa anche riconosciuta ufficialmente come nuova municipalità), le spiagge pubbliche sono state limitate, le paludi prosciugate, la flora e la fauna alterate in modo irreversibile. Mentre gli astrofisici scrutano il cielo, gli scienziati si preoccupano per la sindrome di Kessler e gli ambientalisti contano i danni, il film dà voce a due schiere distinte – da un lato gli entusiasti dei voli interstellari e i tanti pellegrini della nuova mecca spaziale, dall'altro gli abitanti locali marginalizzati nel proprio territorio – interrogandosi sul costo del progresso e sul sogno di conquistare altri pianeti, dopo aver distrutto il nostro, di cui Boca Chica diventa ambivalente emblema. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **Julien Elie**.

GLI ECOEVENTI. In mattinata, il primo appuntamento è con il progetto **FI(na)LMENTE** che, a due anni dalla sua prima comparsa, torna al Festival in versione rinnovata. L'iniziativa, che attinge al linguaggio cinematografico per rendere accessibili contenuti complessi della ricerca scientifica, senza perderne il rigore, è frutto, per l'edizione 2025, della collaborazione tra **CinemAmbiente**, la **Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino**, l'**Associazione InTo Brain** e, per la prima volta, la **Scuola di Studi Superiori Ferdinando Rossi dell'Università di Torino (SSST)**. Quest'anno il progetto ha coinvolto dodici dottorandi e dottorande, provenienti da altrettante discipline scientifiche, insieme a otto studenti e studentesse della SSST, che, dopo un laboratorio intensivo, hanno realizzato – guidati da registi professionisti di Zenit Arti Audiovisive – **quattro video**, trasformando i loro temi di ricerca in cortometraggi scientifici accessibili, creativi e d'impatto. I brevi film, presentati al pubblico del Festival (ore 10.00, Il Circolo dei lettori, e in replica nel pomeriggio, ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 3), affrontano temi di grande attualità: dallo scioglimento dei ghiacciai alle centrali nucleari, passando per il ruolo fondamentale delle api negli ecosistemi e la chimica alla base delle nostre amate tisane. La proiezione sarà seguita da una **tavola rotonda** dedicata al tema dell'**open science** e della sfida di una comunicazione scientifica chiara, aperta e partecipata, a cui interverranno **Enrico Cerasuolo**, regista e sceneggiatore di documentari, presidente di Zenit Arti Audiovisive e realizzatore dei video del progetto, **Elena Testa**, responsabile di CSC - Archivio Nazionale Cinema Impresa, **Luca Visentin**, fondatore della Open Science Community di Torino, **Marta Tuninetti**, ricercatrice e docente di Idrologia applicata all'agricoltura presso il Politecnico di Torino e divulgatrice scientifica. L'incontro sarà introdotto da **Giulia Carluccio**, prorettrice dell'Università di Torino, **Enzo Medico**, direttore della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino, **Andrea Calvo**, coordinatore del Dottorato in Neuroscienze dell'Università di Torino, **Lia Furxhi**, direttrice del Festival CinemAmbiente, **Francesca Garbarini**, vicedirettrice alla ricerca della Scuola di Studi Superiori Ferdinando Rossi.

Sempre nell'ambito della comunicazione della scienza attraverso i mezzi audiovisivi, viene proposto, in **anteprima italiana**, il documentario **Marine Animal Forests** (ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 3), di Pietro Formis e Emilio Mancuso: un viaggio nei mari dove esistono habitat straordinari e organismi, in buona parte ancora sconosciuti, capaci di dare vita a foreste che ospitano animali di notevole importanza sia per l'equilibrio dell'ecosistema marino sia per la vita di noi tutti. Il documentario si inserisce nelle attività di divulgazione scientifica sostenute dalla Water Defenders Alliance, l'alleanza in difesa delle nostre acque promossa da **LifeGate**, mediapartner del Festival, ed è finanziato da

Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando Re:Azioni. La proiezione sarà introdotta da un intervento del biologo marino e documentarista subacqueo **Emilio Mancuso**, presidente di Verdeacqua e divulgatore scientifico della Water Defenders Alliance.

Nel secondo pomeriggio, **Asif Kapadia**, ospite del Festival per la proiezione del suo nuovo film, *2073 – Ultima chiamata*, che sarà presentato nella serata di chiusura, terrà una **master class** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala 2), in cui, in dialogo con il critico cinematografico **Carlo Griseri**, si soffermerà sugli aspetti più significativi della propria opera. Vincitore di un Premio Oscar, di diversi BAFTA, di un Grammy e di un European Film Award, il regista condividerà con il pubblico la pratica di ricerca e il processo di scrittura che, nel corso di una lunga carriera, gli hanno consentito di continuare a sviluppare un linguaggio cinematografico innovativo, combinando l'uso di archivi inediti con un ampio lavoro investigativo e un approccio psicologico alla vita dei suoi protagonisti. La trilogia incentrata sui destini tragici di talenti eccezionali – Ayrton Senna, Amy Winehouse, Diego Maradona – è, infatti, il cuore di un'opera in cui i confini del genere documentario sfumano e la forza narrativa della finzione s'interseca liberamente con il massimo rigore del cinema d'inchiesta, sviluppando la struttura alla base anche del film presentato al Festival, nuovo punto d'arrivo di una carriera in continua evoluzione.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Circolo dei lettori - ore 10.00

Ecoeventi

FI(na)LMENTE 2.0: LA SCIENZA SI APRE!

A due anni dalla sua prima edizione, torna nella cornice del Festival CinemAmbiente il progetto FI(na)LMENTE, in una versione rinnovata e ancora più ricca. Nato dall'esigenza di sviluppare nuove sinergie per una comunicazione scientifica efficace, il progetto risponde alla sfida di una società sempre più iperconnessa, in cui l'accesso all'informazione è immediato, ma non sempre verificato o comprensibile. In tale scenario, il mondo della ricerca è chiamato a uscire dai confini dell'accademia e a raccontarsi in prima persona, adottando strumenti capaci di rendere accessibili contenuti complessi, pur senza perderne il rigore. Perciò, FI(na)LMENTE, ispirato alla Science Filmmaking Marathon dell'Università di Zurigo, vuole esplorare il linguaggio cinematografico in un formato dinamico, diretto e coinvolgente.

Questa nuova edizione rinnova la collaborazione con il Festival, con la **Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino** e l'**Associazione InTo Brain**, mentre accoglie per la prima volta la **Scuola di Studi Superiori Ferdinando Rossi dell'Università di Torino - SSST**. Il progetto si consolida, aprendosi a nuove prospettive e coinvolgendo dodici dottorande e dottorandi provenienti da altrettante discipline scientifiche, insieme a otto studentesse e studenti della SSST. Durante un laboratorio intensivo di quattro giorni, i partecipanti – guidati da registi professionisti della **Zenit Arti Audiovisive** – sono stati introdotti alle basi del visual storytelling e del filmmaking, con l'obiettivo di trasformare i propri temi di ricerca in cortometraggi scientifici accessibili, creativi e d'impatto. *Memorie nucleari*, *L'archivio del clima*, *Il suono della biodiversità*, *Una questione di chimica*, quattro video che affrontano questioni di grande attualità: dallo scioglimento dei ghiacciai alle centrali nucleari, passando per il ruolo fondamentale delle api negli ecosistemi e la chimica alla base delle nostre amate tisane.

Alla proiezione dei cortometraggi segue una tavola rotonda in cui si affronterà il tema dell'open science e della sfida di una comunicazione scientifica chiara, aperta e partecipata, capace di costruire un dialogo autentico con la società senza comprometterne la qualità e la profondità.

Tavola rotonda

Saluti di **Giulia Anastasia Carluccio**, prorettrice dell'Università di Torino, **Enzo Medico**, direttore della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino, **Andrea Calvo**, coordinatore del Dottorato in Neuroscienze dell'Università di Torino, **Lia Furxhi**, direttrice del Festival CinemAmbiente, **Francesca Garbarini**, vicedirettrice alla ricerca della Scuola di Studi Superiori Ferdinando Rossi

Relatori

Enrico Cerasuolo, regista e sceneggiatore di documentari, presidente di Zenit Arti Audiovisive

Elena Testa, responsabile di CSC - Archivio Nazionale Cinema Impresa

Luca Visentin, fondatore della Open Science Community di Torino

Marta Tuninetti, ricercatrice e docente di Idrologia applicata all'Agricoltura al Politecnico di Torino e divulgatrice scientifica su temi ambientali attraverso i progetti WaterToFood e WeSTEAM Italia

Moderano **Silvia De Marchis**, **Francesco Ferrini** e **Ilaria Gabbatore** (comitato scientifico dell'iniziativa)

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 16.00

Made in Italy

Marechiarofilm - L'uomo e la bestia

I cinque cortometraggi qui presentati sono realizzati con il supporto del bando **Fare un film** nell'ambito del format **L'uomo e la bestia film partecipato**, ideato da Antonietta De Lillo e realizzato da Marechiarofilm, con il contributo del Ministero della Cultura.

Il format nasce con l'intento di stimolare giovani cineasti a realizzare un loro film documentario attraverso il supporto e la rete che il progetto di film partecipato crea. Grazie alla condivisione dei processi creativi e l'incontro tra professionisti di generazioni diverse, il film partecipato stimola la riflessione e la pratica sul terreno del documentario contemporaneo in tutte le sue forme possibili di ibridazione e sperimentazione, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie digitali, e nell'ottica di un cinema ecologico, basato sulla circolarità e sul riuso.

Bàgliu di Annalisa Mutariello (Italia 2024, 6')

Un agnellino va al pascolo per la prima volta nella sua vita. Il piccolo, come in una favola, è incuriosito dalla magia del bosco che lo circonda. Ma la realtà è ben diversa e presto l'innocente creatura sperimenterà una crudele separazione.

Annalisa Mutariello, laureata in Lettere presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, frequenta la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Firma diverse docuserie, tra cui *Stato civile, l'amore è uguale per tutti* (RAI Tre), *Diversity Media Award* e *Premio Agedo*, e *Corpo di ballo, l'avventura di Giselle alla Scala* (RaiPlay). Nel 2022 realizza *Giselle*, presentato al Torino Film Festival, e *Prima della messa, Bernstein a Caracalla*, candidato al Prix Italia 2023.

Bobby di Erica De Lisio (Italia 2025, 15')

Nel cuore dell'Irpinia, tra colline ora dominate dalle pale eoliche, vagano gli ultimi discendenti dei cani da lavoro che un tempo erano inseparabili compagni delle famiglie contadine. Tra questi c'è Bobby, il cane che apparteneva ai nonni della regista. Mentre lui percorre terre abbandonate, i due anziani tornano nella casa della loro giovinezza, un luogo dove i ricordi sono ancora sepolti dal terremoto, pronti a riaffiorare al richiamo di Bobby, testimone silenzioso di un mondo che sembra svanire, ma che vive ancora nella memoria.

Erica De Lisio, regista e montatrice laureata in Cinema all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Dirige i documentari *Bettina* (2017) e *Pucundria* (2019). Nel 2024 co-dirige *Sembrava non finire mai*, nell'ambito della residenza artistica Carbonia Filming Lab. Selezionata nel programma di mentoring *Becoming Maestre* (Netflix e Premi David di Donatello), dal 2020 è programmatrice al Giffoni FF.

Ciao casa mia di Andrea Morabito (Italia 2024, 20'36")

Il complesso di edilizia popolare delle Vele di Scampia sta per essere abbattuto, con il conseguente sgombero delle persone che da anni lo abitano. Ma i loro appartamenti e gli spazi esterni intorno alle Vele sono popolati anche da cani

e gatti, i quali hanno fatto di questi luoghi la propria casa. Le Associazioni LAV e ANPANAFMC guidano squadre di volontari nel tentativo di non lasciare solo nessun essere vivente, tra le difficoltà di una struttura ormai fatiscente e il dramma di chi si ritrova a doversi separare dal proprio animale.

Andrea Morabito, di formazione giornalista, si specializza in Regia a Cinecittà, riuscendo così a coniugare la narrazione cinematografica all'attivismo e alla passione per gli animali. Nel 2020 diventa reporter e regista della LAV, documentando le innumerevoli storie di animali affrontate quotidianamente dall'Associazione.

Close di Marta Esposito (Italia 2024, 19'45")

Una giornata allo zoo di Fuorigrotta a Napoli, dalle prime luci dell'alba al tramonto. Attraverso una prospettiva nascosta e mimetica, l'obiettivo ritrae le vite del personale e dei visitatori, degli animali e delle loro routine, esplorando il confine tra naturale e artificiale, tra esposto e riflesso, in uno spazio che racchiude in sé il concetto di chiusura e al contempo quello di vicinanza, la prossimità che si crea tra umani e creature selvatiche.

Marta Esposito consegue un Master in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale presso l'Università Roma Tre. Frequenta corsi di sceneggiatura presso la scuola di Marco Bellocchio (Fondazione Fare Cinema), Bottega Finzioni e Anica Academy. Il suo soggetto *Siberia* vince il 1° Premio Vincenzoni 2023 e viene presentato nell'ambito di "Avrei quest'idea" del Giffoni Innovation Hub alla Mostra del Cinema di Venezia. Attualmente lavora su vari progetti cinematografici di cui firma anche la sceneggiatura.

L'uccello imbroglione di Davide Salucci (Italia 2024, 13')

Nelle valli del Carso triestino, Rosanna e sua nipote Giada sono sulle tracce di un misterioso uccello in grado di riprodurre qualsiasi suono, persino la voce di Gigi, il marito della donna venuto a mancare anni prima. Tra magia e realismo, un viaggio delicato attraverso la memoria e le sue segrete connessioni con la natura.

Davide Salucci si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2019. Regista, sceneggiatore e direttore della fotografia, realizza numerosi cortometraggi, tra cui *Il gioco* (2020), *A Mamma* (2023) e *Ocean Cleaner* (2024), vincitore del concorso "I mille volti dell'acqua" alla Festa del Cinema di Roma.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 16.00

Ecoeventi

La scienza al cinema

Un appuntamento dedicato al linguaggio cinematografico inteso come veicolo di contenuti scientifici. Il cinema infatti può costituire anche in tale campo uno strumento efficace di ricerca, che, per l'immediatezza e il dinamismo della sua natura, contribuisce a rendere accessibili contenuti complessi senza comprometterne il rigore. Sulla base di queste premesse vengono presentate alcune opere filmiche, frutto di diversi percorsi di studio. Grazie all'introduzione di **Emilio Mancuso**, presidente Verdeacqua, biologo marino e documentarista subacqueo, nonché divulgatore scientifico della Water Defenders Alliance, il pubblico sarà condotto negli abissi marini del documentario *Marine Animal Forests*.

Marine Animal Forests di Pietro Formis e Emilio Mancuso (Italia 2025, 25')

Nei mari esistono habitat straordinari e organismi, in buona parte ancora sconosciuti, capaci di dare vita a foreste che ospitano animali di notevole importanza sia per l'equilibrio dell'ecosistema marino sia per la vita di noi tutti. Dal mare, infatti, ricaviamo risorse e benefici definiti "servizi ecosistemici" di cui, però, non siamo sempre consapevoli. Un racconto delle foreste animali marine attraverso le immagini e le voci di scienziati, allevatori di mitili e guide subacquee che svolgono il loro lavoro a contatto diretto con queste foreste sommerse. Il lavoro si inserisce nelle attività di divulgazione scientifica sostenute dalla Water Defenders Alliance, l'alleanza in difesa delle nostre acque promossa da **LifeGate**, ed è sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando Re:Azioni.

A seguire, verrà replicata la visione dei quattro cortometraggi realizzati da dottorandi e studenti nell'ambito di **FI(na)LMENTE**, con la presentazione del comitato scientifico del progetto, rappresentato da Silvia De Marchis, Francesco Ferrini e Ilaria Gabbatore.

Memorie nucleari, realizzato da Adna Camdzic, Catarina Cabral, Elena Del Col, Matteo Sartini. Con Angelo Giotri e Antonio Saraconi.

Angelo e Antonio hanno passato la loro vita lavorativa alla centrale nucleare di Caorso.

L'archivio del clima, realizzato da Francesco Parizia, Francesca Borghesi, Marco Garbaccio, Samuele Giatti, Chiara Platania. Con Gianni Mortara.

Il Comitato Glaciologico Italiano conserva la memoria di una specie in via d'estinzione: i ghiacciai alpini.

Il suono della biodiversità, realizzato da Simona Alberti, Ananya Gupta, Luca Manassero, Nicolò Brunacci, Viola Cramer. Da una ricerca di Simona Alberti.

Alcuni impollinatori, api e sirfidi, producono un suono diverso volando: riconoscerli permette di difenderli.

Una questione di chimica, realizzato da Giulia Menzio, Victor Godwin, Nicoletta Scanferlato, Alessandra Ferrari, Giulia La Rocca. Con Giorgia Goldini.

Stress, insonnia, mal di testa, gonfiore, ansia... alla ricerca della tisana perfetta, per combattere i mali moderni con il potere antico delle piante.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 17.30

Panorama – Guerra e ambiente

Khartoum di Anas Saeed, Rawia Alhag, Ibrahim Snoopy, Timeea M. Ahmed, Phil Cox (Sudan, Regno Unito, Germania, Qatar 2025, 80')

Nel 2022, cinque cittadini di Khartoum – un impiegato statale, una venditrice di tè, un volontario del comitato di resistenza e due bambini di strada – iniziano a raccontare la loro quotidianità e i loro sogni davanti alle telecamere di una troupe cinematografica. Allo scoppio della nuova guerra civile, provocato dallo scontro tra esercito regolare e paramilitari delle Forze di Supporto rapido, protagonisti del film e registi sono costretti ad abbandonare il Paese, ma non rinunciano al loro progetto. Utilizzando animazione, ricostruzioni in green screen e sequenze oniriche, trovano un modo alternativo di realizzare il film e di portare a termine un viaggio per immagini duro e toccante, testimonianza di un conflitto, quasi ignorato dall'Occidente e causa di una delle più gravi crisi umanitarie, con circa 60.000 vittime, 10 milioni di profughi e terribili episodi di carestia.

Ibrahim Snoopy, regista e direttore della fotografia, collabora con ARTE e BBC. Realizza *Khartoum Offside*, vincitore del Carthage FF, e *From Argentina to Sudan, Journey to Kenya*. **Rawia Alhag**, regista e sceneggiatrice, si occupa di problematiche femminili e infantili nelle comunità sudanesi stanziali e nella diaspora. Dirige il pluripremiato *Out of Coverage*. **Anas Saeed** è video giornalista per l'emittente Ayin Network e per media internazionali. Si occupa di diritti umani e del conflitto sudanese; *Five Meals of Resistance* è il suo ultimo lavoro. **Timeea Mohamed Ahmed**, regista, montatore e produttore, dirige cortometraggi sulla cultura e le lotte del Sudan come *Hope Journey, Is it War?* e *Saddari*. **Phil Cox**, è regista, creative director e sceneggiatore pluripremiato del collettivo Native Voice Films. Tra i suoi film: *The Bengali Detective, The Cleaner, The Spider-Man of Sudan*.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17.30

Concorso cortometraggi

With Grace di Julia Dahr, Dina Mwende (Norvegia, Kenya 2024, 29'33")

Grace, un'arguta ragazza di tredici anni, con grandi sogni e il raro dono di far ridere tutti intorno a lei, ci riporta agli anni della sua prima infanzia. In un mondo giocoso e vivace, insieme alla sua famiglia di agricoltori in Kenya, la pioggia, fonte di sopravvivenza, la rende felice. La siccità, però, incombe, mettendo a rischio il raccolto e prefigurando la possibilità che il padre sia costretto a dover andare in città per lavorare. Nonostante una tempesta improvvisa distrugga la loro casa, la piccola Grace reagisce con tenace ottimismo, nel desiderio di un domani migliore, anche di fronte ai cambiamenti climatici.

Dina Mwende, come produttrice e regista, da quindici anni si occupa di ideare, produrre e gestire diversi progetti di sviluppo e artistici in Africa orientale, tra cui la serie televisiva per bambini *The Know Zone* (Kenya/Rwanda) e il lungometraggio *NAFSI* per Netflix.

Julia Dahr, regista e produttrice, realizza film per un pubblico internazionale incentrati su temi sociali attuali. Nel 2017 dirige il lungometraggio *Thank You for the Rain*, trasmesso dalle emittenti di più di 60 Paesi, vincitore di numerosi premi e presentato in concorso al 20° Festival CinemAmbiente.

Immersive di Rohan Thomas (Norvegia, Francia, Regno Unito 2024, 22'36")

Un viaggio negli abissi dell'oceano, guidati dal regista e dall'oceanografo Thibaut Barreyre, alla scoperta di meraviglie nascoste. Ma nell'esplorare il misterioso mondo delle sorgenti idrotermali e l'ecosistema ad esse legato, una verità inquietante viene alla luce: la conferma di quanto questi fragili ambienti siano a rischio per la crescente minaccia dell'estrazione mineraria in acque profonde. Un'attività "invisibile" che ancora una volta ci pone di fronte all'urgente necessità di proteggere la vita del nostro pianeta.

Rohan Thomas, laureato al Sydney College of the Arts in Australia, viaggia attraverso tre continenti, spinto da un approccio psicogeografico verso i luoghi e il mondo naturale. Regista e montatore, realizza installazioni multimediali, coniugando la sua esperienza in ambito pittorico, sonoro e cinematografico. Si dedica anche alla produzione teatrale.

The Spectacle di Yasmin Van Dorp (Svezia 2024, 20'23")

Una riflessione su come si è evoluta la concezione del viaggio nell'odierna era digitale. Dalla Norvegia meridionale alla Lapponia, fino alla Turchia, il film coglie la trasformazione di paesaggi maestosi e luoghi di pace in amene attrazioni turistiche. In una sorta di azioni ripetitive, come una grande performance, i visitatori rischiano tutto per scattare la foto perfetta, ma che cosa rimane di veramente autentico del loro incontro con quei luoghi e, soprattutto, alla luce di tutto ciò, perché si viaggia ancora?

Yasmin van Dorp, dopo la laurea presso la Netherlands Film Academy nel 2019, collabora con diverse importanti produzioni documentaristiche. In seguito si iscrive alla Stockholm University of the Arts, frequentando il master in Film e Media "The Art of Impact". Attraverso la creazione del gruppo di lavoro The Small Worlds Collective, le sue ricerche artistiche danno vita a *The Spectacle*, cortometraggio d'esordio come regista.

Hic svnt dracones di Justin Fayard (Francia 2024, 13')

I draghi della mitologia, aggrappati alle pareti rocciose, con le fauci spalancate e suoni minacciosi, scivolavano giù per le valli anguste distruggendo tutto ciò che incontravano sul loro cammino...

Justin Fayard è regista, animatore e artista visivo. Nel 2022 realizza il cortometraggio *Solitudes 2384m*, mentre *Hic svnt dracones* è il suo lavoro di diploma all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs - ENSAD di Parigi. Entrambi vengono presentati al Festival di Annecy.

Al termine della proiezione incontro con **Rohan Thomas**, regista di *Immersive*, e **Dina Mwende** (online) regista di *With Grace*

Cinema Massimo - Sala 2 - ore 17.30

Eventi speciali

Il cinema di Asif Kapadia

Una Master Class in cui il regista Asif Kapadia ripercorrerà alcune tappe della sua opera, soffermandosi sugli aspetti che più la caratterizzano. In dialogo con il critico cinematografico Carlo Griseri, Kapadia condividerà con il pubblico la sua pratica di ricerca, il processo di scrittura, l'approccio al montaggio e a quella sua idea di narrazione documentaristica mossa dal desiderio di spingere la forma verso nuovi orizzonti. Film concepiti come mosaici, documentari pop-art, dove materiali preesistenti vengono rielaborati in un nuovo contesto; una complessità di stile, seppur apparentemente semplice e lineare, che nasce dalla volontà creativa di «rompere qualche regola» e di esplorare generi cinematografici differenti. Così si è sviluppata la struttura del suo ultimo capolavoro, presentato tra gli eventi speciali del Festival: *2073*, un punto d'arrivo della sua carriera, una sfida sia sul piano tecnico sia per il coraggio di compiere un salto verso un futuro distopico, cogliendo in profondità lo smarrimento dei nostri tempi.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 19.00

Made in Italy

Tra natura e quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane di Manuel Zarpellon, Giorgia Lorenzato (Italia 2025, 70')

In un viaggio condiviso virtualmente con i propri followers, Giovanni Storti ci porta sulle Alpi Apuane per percorrere la via ferrata più antica d'Italia. Dall'Orto botanico Pellegrini-Ansaldo al Monte Nona, fino al Monte Procinto, un'occasione per riscoprire con il giusto equilibrio tra leggerezza e profondità la magia di un territorio selvaggio e per riflettere sui problemi che ne minacciano la conservazione. Filo conduttore dell'impresa è dunque l'importanza della biodiversità, definita dallo stesso attore «ricchezza di vita sul nostro pianeta». Realizzato in collaborazione con il CAI, il documentario vuole inoltre offrire uno strumento che aiuti il pubblico a prendere consapevolezza del delicato tema della sicurezza in montagna, sempre più precaria a causa del significativo mutamento del territorio.

Giorgia Lorenzato, regista, montatrice e sceneggiatrice, coniuga le sue ricerche di cineasta con la passione per la montagna. Circa dieci anni fa stringe un sodalizio con **Manuel Zarpellon**, regista, sceneggiatore e produttore, interessato al documentario come strumento storico e di testimonianza. Insieme realizzano *Blackout - Una luce nell'oscurità* (2014), *Cieli rossi, Bassano in guerra* (2015), *Fucilate! - Commissione d'inchiesta su Caporetto 1918-19* (2019), *Gino Soldà - Una vita straordinaria* (2022) e *Marmolada 03.07.22* (2023).

Al termine della proiezione incontro con i **registi**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 19.30

Eventi speciali

The White House Effect di Bonni Cohen, Pedro Kos, Jon Shenk (USA 2024, 96')

Grazie all'utilizzo di materiale d'archivio ripercorriamo un momento cruciale nella storia della crisi climatica, quando, durante l'amministrazione di George H.W. Bush, l'opportunità di intraprendere azioni concrete sul riscaldamento globale viene non solo sprecata ma deliberatamente boicottata. L'impegno preso in campagna elettorale proprio sulla spinosa questione del *greenhouse effect*, l'effetto serra, verso misure risolutive atte ad arginare l'impatto dei cambiamenti climatici, previsto già all'epoca come sempre più drammatico, viene infatti vanificato a causa di conflitti interni, tra l'inerzia politica e la pressione di potenti industriali legati ai combustibili fossili. La posizione del governo cambierà radicalmente, arrivando così a indebolire il decisivo accordo globale del Summit della Terra di Rio del 1992.

Bonni Cohen, acclamata produttrice e documentarista, è co-fondatrice della società Catapult Film Fund e insieme a **Jon Shenk**, regista e direttore della fotografia, della Actual Films. Vincitori di numerosi Emmy Award, candidati all'Oscar e pluripremiati nei più importanti festival internazionali, realizzano insieme i documentari *Audrie & Daisy* (2016), *Una scomoda verità 2* (2017), *Athlete A* (2020) e *In Waves & War* (2024).

Pedro Kos, regista e montatore, nel 2013 riceve l'Emmy Award per il miglior montaggio per *The Square* di Jehane Noujaim. Debutta alla regia con *Bending the Arc* (2017), co-diretto con Kief Davidson. Nel 2021 con Jon Shenk dirige il mediometraggio *Lead me Home*. Realizza *Rebel Hearts* (2021), seguito da *In our Blood* (2024).

Introduce la proiezione **Luca Mercalli**

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 21.00

Made in Italy

Abele di Fabian Volti (Italia 2025, 77')

Tra la Sardegna e la Palestina, due luoghi geografici distanti ma ugualmente centrali nella storia del pastoralismo errante dal Medio Oriente al Mediterraneo, Abele appare attraverso le vite di uomini pastori che sopravvivono gli uni ai confini di un poligono militare, all'interno di una chiesa sconosciuta e tra gli ovili del Supramonte, gli altri nel deserto palestinese controllato dall'esercito israeliano. Un affresco corale in cui i protagonisti lottano con le contraddizioni di un presente dominato dal caos. Muovendosi all'interno di questa profonda spaccatura, la ricerca di *Abele* sottende

l'archetipo del conflitto, in una spirale narrativa che non trova soluzioni ma indaga i segni di una peculiare condizione umana.

Fabian Volti, dopo la laurea in Scienze Politiche, si specializza in arti visive, fotografia e documentario a Firenze, Berlino e Madrid. Nel 2007 fonda in Sardegna il collettivo di ricerca e produzione 4CaniperStrada e la società Roda Film. Oltre ai numerosi reportage fotografici, realizza i cortometraggi *Luci a mare* (2014), con Stefania Muresu, *Strascico a Nord* (2016), *R-esistenze* (2017) e *Umbras* (2021), presentato al 24° Festival CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21.30

Concorso documentari

Shifting Baselines di Julien Elie (Canada 2024, 100')

In Texas, laddove il Rio Grande incontra il mare e le dune richiamano rari uccelli marini e i pochi esemplari di ocelot selvatici rimasti, si trova Boca Chica Village. Ma mentre il suono delle onde sembra scandirne il ritmo vitale, il suo paesaggio naturale è al centro di cambiamenti irreversibili, poiché il villaggio è diventato un sito chiave del programma spaziale americano, pubblico (NASA) e privato (SpaceX). Così, in nome dell'esplorazione dell'ultima frontiera, le spiagge pubbliche sono ora chiuse, le paludi prosciugate, la fauna e la flora irrevocabilmente alterate. Contrapponendo l'ambizione tecnologica, che fa dello spazio un terreno di conquista, all'inarrestabile degrado ambientale, il regista giunge all'inevitabile riflessione: si tratta solo di visioni avveniristiche o di una follia che ci sta conducendo rapidamente alla fine?

Julien Elie, regista e sceneggiatore, nel 2002 dirige il suo primo documentario *Le Dernier repas*, sulla pena di morte negli Stati Uniti. Dopo una lunga pausa, torna nel 2018 con il film *Soleils Noirs*, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti a livello internazionale. Nel 2023 realizza *La Garde blanche*, il suo secondo lungometraggio, che affronta la devastazione di paesaggi e territori da parte di aziende private in Messico.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Fino al 15 giugno

Orto Botanico dell'Università di Torino – Orari: feriali 10.00 - 16.00, sabato 14.30 - 19.00, domenica 10.00 – 19.00

Ecoeventi

Food Jam Session e Traspirazioni Sonore

La 28ma edizione del Festival CinemAmbiente presenta, con l'Università degli Studi di Torino, due installazioni, prodotte da UniVerso, ideate da Vincenzo Guarnieri.

L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Sedi delle proiezioni e degli eventi: Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Il Circolo dei lettori**, Palazzo Graneri della Rocca, via Giambattista Bogino 9; **Orto Botanico dell'Università di Torino**, Parco del Valentino, viale Pier Andrea Mattioli 24.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival.ca@museocinema.it;
www.festivalcinemambiente.it